



## **Rassegna stampa quotidiana**

*Napoli, martedì 22 maggio 2012*

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

# Scuola e welfare l'appello di Barca «Servono idee»

**Il ministro della Coesione a Scampia e Capodimonte  
In arrivo i bandi per i fondi**

**Gerardo Ausiello**

Una pioggia di risorse per giovani, anziani, lotta alla dispersione scolastica e inclusione sociale. Fabrizio Barca e Marco Rossi Doria fanno tappa nell'area nord di Napoli, tra scuole e quartieri di frontiera. Da Capodimonte a Scampia il leit motiv è lo stesso: coinvolgere il territorio nella fase di stesura dei bandi con cui saranno assegnati i fondi nelle Regioni obiettivo convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia). Il conto alla rovescia è scattato: entro giugno saranno infatti pronti i bandi per realizzare 18mila nuovi posti nido entro il 2015 stanziando 400 milioni; altri 37,6 milioni saranno destinati al potenziamento di infrastrutture sociali e servizi pubblici; 330 milioni verranno impiegati per premiare i progetti mirati alla valorizzazione del patrimonio culturale del Sud; e ancora sono previsti appositi finanziamenti per altri settori strategici come le energie alternative e lo sviluppo delle imprese.

Se i soldi non mancano, occorrono però progetti validi. Da qui il tour di Barca e Rossi Doria. Il primo appuntamento è all'istituto professionale «Giovanni Caselli» in cui i ragazzi imparano i segreti per lavorare le ceramiche di Capodimonte. L'istituto - guidato da Carolina Tafuri, Paola Barra e Mariano Ferrante - ha il suo punto di forza nei laboratori in cui vengono plasmati e

decorati oggetti. Qui ministro e sottosegretario lanciano una doppia sfida: da un lato il rafforzamento del legame tra scuola, università e lavoro; dall'altro la modifica delle norme sugli istituti professionali per giungere a un maggiore equilibrio tra teoria e applicazione pratica. «Probabilmente i ragazzi trascorrono troppo poco tempo in laboratorio, soprattutto al primo anno» riflettono Barca e Rossi Doria. Ad accompagnarli nella visita, tra gli altri, l'assessore regionale alla Cultura Caterina Miraglia, il vicepresidente della Provincia Gennaro Ferrara, l'assessore comunale alla Scuola Annamaria Palmieri, il dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Diego Bouchè e il referente campano dell'associazione «Libera» Geppino

Fiorenza. Poi Barca e Rossi Doria si spostano a Scampia, dove vengono accolti nel centro Hurtado, diretto da padre Fabrizio Valletti. Per oltre due ore gli esponenti del governo Monti si confrontano a tutto campo con i rappresentanti di associazioni e onlus che operano quotidianamente nel quartiere.

Il dibattito è serrato ma lo spirito costruttivo. Gianni Maddaloni, titolare dell'omonima palestra e padre del campione olimpico Pino, invoca uno sforzo straordinario: «Abbiamo bisogno di energie e risorse. Sul territorio rischiamo molto ma siamo un punto di riferimento per le famiglie ed i ragazzi in difficoltà. Ormai siamo diventati una sorta di sportello sociale». Enzo Somma, rappresentante della comunità di Sant'Egidio, racconta il progetto messo in campo per combattere la dispersione

scolastica, molto diffusa soprattutto tra i bimbi rom: «Concediamo una borsa di studio simbolica, di 50 euro al mese, agli studenti che non si assentano per più di tre giorni, che rinunciano all'accattonaggio e che partecipano alle attività educative». Tra le tante storie di eroismo quotidiano spicca quella di Vincenzo Vanacore che, con la sua falegnameria, toglie i giovani dalla strada, ma anche quella di Aldo Bifulco, esponente di Legambiente, che si adopera

per dar vita ai giardini scolastici. Il maestro di strada Cesare Moreno sollecita un cambio di passo: «Ci sono campi pieni di pannelli solari che potrebbero invece essere montati sui tetti fatiscenti delle scuole». E il presidente della Municipalità, Angelo Pisani, auspica che «questi incontri non siano solo passerelle». Barca ascolta e tira le somme: «Per creare lavoro dobbiamo riaprire i cantieri già programmati e migliorare la qualità dei servizi che al Sud devono raggiungere gli stessi livelli del Nord. In questa direzione abbiamo destinato tutti i fondi disponibili». Sul futuro di Scampia, d'intesa con Rossi Doria, non ha dubbi: «Dobbiamo impegnarci per immaginare cosa diventerà questo quartiere tra vent'anni e adoperarci per migliorarlo. Sarebbe utile, a tal proposito, che tutte le associazioni e le realtà locali unissero le forze dando vita ad un grande progetto di crescita e sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» | **Ministri in Campania**

# Barca e Rossi Doria: lo Stato interviene Bando per Scampia

NAPOLI — Un «progetto Scampia», accanto a quelli per la dispersione scolastica, per l'infanzia voluto dal Governo. A lanciare l'idea è Marco Rossi Doria, sottosegretario all'Istruzione, nel corso di un incontro con le associazioni del terzo settore che da anni lavorano a Scampia, quartiere a nord di Napoli. «Il Governo, di concerto con la Regione Campania - ha affermato Rossi Doria - ha deciso di dare vita a misure per lo sviluppo locale». Accanto a sostegno alla scuola e lotta all'evasione scolastica, ha sottolineato Rossi Doria, servono «misure di accompagnamento formativo e manutenzione». «Si potrebbe coltivare l'ambizione - ha detto rivolto agli operatori del sociale presenti all'incontro- di un progetto Scampia». Un'idea che il ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca, ha usato come pungolo,

## Nappi polemico

L'assessore regionale:  
«Ho appreso dai giornali della visita». Barca: «C'era l'assessora Miraglia»

invitando le associazioni a «mettersi tutte insieme». «Quando ci sarà il bando per il privato sociale - ha spiegato - Voi potreste partecipare, tutti insieme, presentando un progetto che sia parallelo a quello per la scuola». Intanto dalla Regione Campania arriva una dichiarazione polemica dell'assessore alla Formazione Nappi. «Sorprende e spiace dover apprendere dai giornali del tour campano del ministro Barca — dice Nappi — , accompagnato dal sottosegretario Rossi Doria che, tra le altre cose, viene a Napoli per discutere di come potenziare la formazione professionale, materia di esclusiva competenza delle Regioni, e presentare le misure del Piano di Azione Coesione, finanziato con risorse della Regione Campania». Secondo Nappi «sarebbe stata questa un'utile opportunità per conoscere quanto, in questa materia, e tra mille difficoltà, il Governo regionale sta già facendo Un'altra occasione persa dal Governo - sottolinea Nappi - che dovrebbe dimostrare sempre più attenzione per il caso Campania «e che rischia di chiudere le porte ad una interlocuzione necessaria con le istituzioni del territorio». Su twitter replica indirettamente Barca: «Eravamo in una scuola di Scampia e con noi c'era l'assessora Miraglia».

## Welfare, Barca a Napoli: Gara da 37,5 mln. Nappi: Regione ignorata

DI GIUSEPPE SILVESTRE

Entro il mese di luglio sarà pubblicato un bando destinato al terzo settore. Ad annunciarlo è il ministro per la Coesione territoriale, **Fabrizio Barca** (nella foto), ieri nel corso di un incontro con le associazioni di volontariato del quartiere Scampia, a Napoli nord. "Abbiamo messo a disposizione 37,5 milioni per progetti presentati da associazioni di volontariato e privato sociale - dice Barca - attraverso i quali i giovani proponano progetti di valo-

rizzazione di beni pubblici oppure di offerta di servizi collettivi, con particolare attenzione ai beni culturali". Il bando avrà una fascia di finanziamento da 100 a 400mila euro per ogni intervento, spiega il ministro, e "ha voluto considerare tra i requisiti i risultati attesi che devono essere indicati e avere avuto esperienza nel passato e beneficiato di un giudizio positivo sulla loro attività". Accanto al bando il Governo mette in cantiere un'ipotesi più tarata sul territorio, un "progetto Scampia" è l'idea di **Marco Rossi Doria**, sottosegretario all'Istruzione. Ma il tour campano di Barca di cui la Regio-

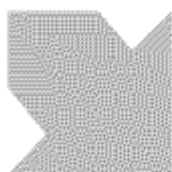
ne era all'oscuro provoca le proteste dell'assessore regionale al Lavoro **Severino Nappi**: "Spiace doverlo apprendere dai giornali" visto che Barca è a Napoli anche "per discutere di come potenziare la formazione professionale, materia di esclusiva competenza delle Regioni, e presentare le misure del Piano di Azione Coesione, finanziato con risorse della Regione Campania. Sarebbe stata questa un'utile opportunità per conoscere quanto, in questa materia, e tra mille difficoltà, il Governo regionale sta già facendo".



Presente anche il sottosegretario Marco Rossi Doria. La polemica di Pisani: fatti e non passerelle politiche

## Da Capodimonte a Scampia, il ministro Barca incontra le associazioni: rilanciare il territorio

### L'INCONTRO



### L'evento a Napoli

**NAPOLI (l.t. e u.c.)** - Si è svolto ieri al centro Hurtado di Scampia, in viale della Resistenza, un incontro tra il ministro per la Coesione Territoriale **Fabrizio Barca**, il sottosegretario **Marco Rossi Doria** e le associazioni del Terzo settore operanti sul territorio. Tema dell'incontro è stata la proposta di finanziamento di 37,5 milioni per progetti presentati da associazioni di volontariato e privati che sarà presentato entro luglio. Molteplici sono state le istanze da parte dei responsabili delle tante associazioni presenti, operanti nei settori più disparati: dalla lotta alla dispersione scolastica all'integrazione dei bambini, passando per le problematiche del mondo femminile. Pur tra mille problemi di natura organizzativa e soprattutto economica, le associazioni si impegnano a essere sempre presenti sul territorio, non rinunciando al loro ruolo di barriera in una zona ricca di problemi come è oggi Scampia. Tutte sono patrimonio del territorio da non sminuire, ma da potenziare e far crescere. E partendo da tali problematiche, molteplici sono stati i punti toccati dal ministro nel suo intervento. Si va dalla

funzionalità dei servizi alle creazioni d'impresa, passando a quello che è stato il punto centrale del suo discorso: cercare di lavorare sulla dignità del lavoro. A tal proposito il ministro ha evidenziato cinque parole chiave: lavoro a medio e lungo termine, attraverso la riapertura imminente dei cantieri; permanenza intendendo con essa la durata continuata nel tempo dei progetti in atto; concentrazione, evitando dispersione di competenze e inutili conflitti tra enti. La richiesta che i cittadini del Sud raggiungano gli

stessi livelli di servizio degli altri è un diritto a cui lo Stato deve provvedere e verso il quale, garantisce il ministro Barca, il Governo si impegnerà a provvedere. Sempre nella scorsa mattinata, i rappresentanti dell'esecutivo hanno fatto tappa anche nell'istituto Giovanni Caselli, al Bosco di Capodimonte. La visita della storica scuola per la lavorazione della porcellana è stata anche l'occasione per una "Riflessione sulle modalità di potenziamento della formazione professionale del Mezzogiorno". E sulla presenza del ministro e del sottosegretario all'ombra delle Vele è intervenuto anche il presidente della Municipalità in cui ricade Scampia, **Angelo Pisani**. "Potrebbe anche andar bene l'attenzione istituzionale sul territorio di Scampia - ha detto l'avvocato - ma l'incontro degli esponenti di governo con le associazioni senza neanche coinvolgere la Municipalità dimostrando totale indifferen-

za e mortificazione per il decentramento, non sia solo un'ulteriore passerella ed elencazioni di dati e bei progetti buoni per la stampa ma senza poi realizzarli per carenza di risorse e vere intenzioni".



**Nella foto il ministro Fabrizio Barca, intervenuto a Scampia nel corso di un incontro con le associazioni del terzo settore: potenziare la formazione contro la dispersione**

**Gli studi** L'Unesco e L'Oréal hanno assegnato ieri il Premio per le donne e la scienza

## Dall'autismo agli astri, le 5 ricercatrici under 35

MILANO — Sono cinque, hanno tutte meno di 35 anni e i loro studi spaziano dalle esplosioni di raggi gamma alla progettazione di biomateriali nanotech per rigenerare i tessuti, alla predizione delle intenzioni nell'autismo. Sono le vincitrici delle borse di studio L'Oréal Italia per le donne e la scienza: un riconoscimento che — oramai da dieci anni e insieme all'Unesco — premia e incoraggia il lavoro delle donne in tutti i campi della ricerca scientifica. Un sostegno concreto, visto che le borse valgono 15 mila euro l'una.

A vincere, quest'anno, sono Federica Franciosi (32 anni, veterinaria dell'Università di Milano), Maria Giovanna Dainotti (34, astrofisica della Scuola Normale di Pisa), Elena Fortunati (29, ingegnere dei materiali dell'Università di Perugia), Monica Scognamiglio (28, biologa della Seconda Università di Napoli) e Valeria Manera, 32, psicologa dell'Università Torino). I loro nomi sono stati scelti in una rosa di quasi trecento candidature arrivate da tutta Italia.

A premiarle, ieri alla Statale di Milano, c'erano tra gli altri il presidente della Regione

Lombardia Roberto Formigoni, il rettore dello Iulm e presidente della Commissione nazionale italiana per l'Unesco Giovanni Puglisi e il prorettore della Statale Elio Franzini.

«Le donne, grazie al loro approccio creati, dimostrano di poter aprire nuove strade alla ricerca scientifica e la scienza ha bisogno di loro» ha detto Giordina Gallo, presidente e amministratore delegato di L'Oréal Italia. Il gruppo, in questi dieci anni di vita del premio, ha assegnato 50 borse di studio ad altrettante giovani ricercatrici.

E del ruolo delle donne —

non solo nella scienza — ha parlato anche Umberto Veronesi, presidente della giuria che ha scelto le vincitrici di questa edizione 2012. «Quote rosa? È una definizione vecchia. Metà del Parlamento dovrebbe essere composto da donne — ha detto l'oncologo a margine della cerimonia di premiazione —. Le donne rappresentano la metà della popolazione mondiale, quindi devono avere la metà di tutte le posizioni, a tutti i livelli e attività».

**G. Zi.**

## Una casa della felicità da vedere

Presentato in anteprima all'Auditorium Parco della musica di Roma, «Main la casa della felicità» è la storia vera di Maria Mazzeo, fondatrice con don Bosco dell'istituto per ragazzi Maria Ausiliatrice che da oltre un secolo è presente in 94 nazioni nel mondo. In occasione dei 140 anni dalla fondazione dell'istituto, il film sulla

sua vita è pronto per fare conoscere la storia anche alle nuove generazioni e porta la firma di Simone Spada. Il regista torinese, da anni impegnato come aiuto regista nel cinema e nelle fiction delle più importanti produzioni italiane, ha lavorato in collaborazione con suor Caterina Cangini, ideatrice e sceneggiatrice del film,

raro caso in Italia di una religiosa prestata al cinema. La storia di Maria Domenica Mazzeo sarà presentata a Napoli domani alle 18 al cinema Plaza di via Kerbaker, nel quartiere in cui è collocata la sede napoletana dell'istituto, diretta da suor Mariella d'Ippolito. «Sono rimasto subito affascinato dalla figura di questa donna

forte e carismatica, impressionato dalla forza della storia. Ho accettato subito la sfida del film, cercando di raccontare la storia attraverso immagini eleganti che non tradissero mai l'aspetto reale, perché un film è sempre una grande scommessa», spiega Simone Spada.

**Costanza Falanga**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



— La relazione pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Campania —

## Carceri, persiste il problema logistico: sovraffollamento record

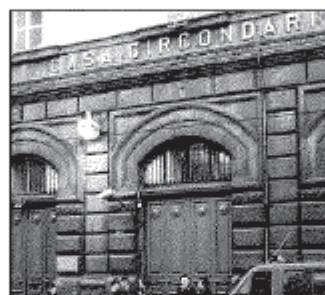
**NAPOLI (enzo carraturo)** - E' stata pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione Campania, la relazione del Garante per i detenuti. Quello che emerge dall'analisi dei dati, è un quadro a tinte fosche ma di certo non sorprende gli esperti in materia penitenziaria. Sono quindici gli istituti di pena nella nostra regione, due minorili e due ospedali psichiatrici giudiziari. Sempre alto, fuori da ogni schema il numero di detenuti che al 31 marzo scorso risultava pari a 7.983 unità. Ma circa dodicimila detenuti hanno residenza e famiglia in Campania. Poiché i circa ottomila presenti negli Istituti della regione non sono tutti Campani, ne deriva che almeno cinquemila persone vivono lontano dalle famiglie, spesso indigenti. Da questo deriva il gran numero di richieste di intervento in merito al trasferimento in zone almeno limitrofe alla Campania. La Campania inoltre è caratterizzata dalla presenza del carcere più affollato d'Europa, cioè quello napoletano di Poggioreale, in cui le presenze oscillano sempre tra i 2.600 e i 2.800 detenuti, a fronte di una capienza regolamentare di 1.300 detenuti. "E' evidente che in tale situazione è impossibile ipotizzare alcun intervento trattamentale, con detenuti stipati nelle celle fino a 12 o più, con un unico servizio igienico, e dove si cucina addirittura", riporta la relazione. All'elenco delle strutture penitenziarie "in situazioni di collasso" vanno aggiunti anche gli istituti di pena di Secondigliano e Santa Maria Capua Vetere, che ospitano più di mille detenuti. Due istituti, a Lauro ed Eboli, sono

a custodia attenuata per tossicodipendenti, a Pozzuoli sono ospitate solo donne, sezioni femminili esistono a Santa Maria Capua Vetere, Benevento e Bellizzi Irpino, dove

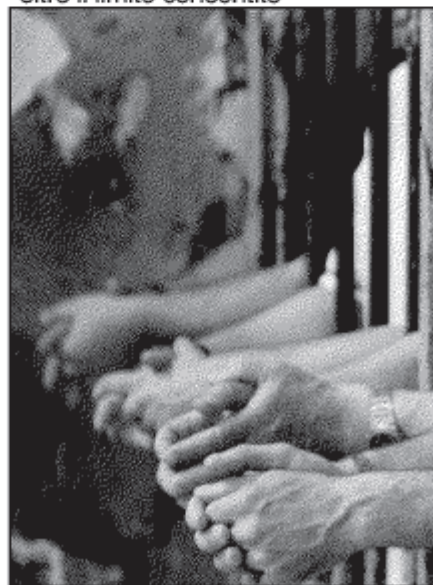
sono ristrette madri con bambini, in numero di undici. "Per questi bambini - si legge nella relazione - urge trovare una soluzione. Il vescovo di Avellino ha messo a disposizione una residenza che dovrebbe essere attrezzata secondo le indicazioni del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria". L'intervento della Regione in questo settore è auspicabile. Il carcere di Vallo della Lucania è destinato agli autori dei soli reati a sfondo sessuale, ma sezioni dedicate sono presenti anche in altri istituti. Il carcere di Carinola, poi, è destinato all'alta sicurezza e per la maggior parte i detenuti sono ergastolani. "Qui sarebbe necessaria una forte presenza di attività trattamentali che, tuttavia, non esistono, sicché i detenuti trascorrono 22 ore in cella", precisano i relatori. Questa situazione si verifica anche a Poggioreale e in genere negli istituti più affollati. E' quasi superfluo ricordare l'importanza che l'edilizia penitenziaria riveste per l'attuazione del principio di territorializzazione dell'esecuzione della pena, per la realizzazione del trattamento dei detenuti, oltre che per assicurare condizioni di vita decorose ai detenuti e agli operatori penitenziari. Purtroppo, la stragrande maggioranza degli edifici penitenziari in Campania presenta gravi problematiche di vetustà (se non, in alcu-

ni casi, di vera e propria fatiscenza) oltre a carenze strutturali di fondo, frutto anche di una concezione antiquata che non tiene in alcuna considerazione le regole penitenziarie europee.

### POGGIOREALE



Alla casa circondariale di Poggioreale il primato negativo come carcere maggiormente affollato in Europa: 1500 i detenuti oltre il limite consentito





**ROCCAPIEMONTE CARTE ALLA COMMISSIONE D'INCHIESTA**

# Abusi su disabili, il caso a Roma

**NAPOLI.** «Una dettagliata relazione in merito alle condizioni in cui vengono tenuti gli ospiti disabili della Rsa Silba SpA di Villa Alba di Roccapiemonte, nel Salernitano», è stata richiesta al presidente della Regione Campania Stefano Caldoro dalla commissione d'inchiesta sugli errori e i disavanzi sanitari. È quanto riferisce una nota della stessa commissione. «Alcuni

servizi filmati recentemente trasmessi dalla trasmissione televisiva *Striscia la notizia*, documentavano infatti - si sostiene - presunti abusi e irregolarità che si sarebbero verificati nella struttura, provvisoriamente accreditata con la Regione. Gli ospiti disabili, come emerso dalle riprese effettuate, oltre che venir ripetutamente maltrattati e tenuti in condizioni che vanno

ben oltre i limiti della decenza, sarebbero, per giunta, adibiti a mansioni lavorative inerenti la gestione dei servizi e l'assistenza personale per fare fronte alla carenza di dipendenti della Rsa». «Il materiale pervenuto alla commissione - conclude la nota - verrà valutato nell'ambito della prevista Relazione al Parlamento sullo stato della sanità in Campania».

oggi a Napoli e termina il 23 maggio, all'Hotel degli dei in Via Coste di Agnano (Solfatara) a Pozzuoli l'VIII° convegno nazionale "Aids quello che ancora non conosciamo" promosso dall'ospedale dei Colli ed organizzato e presieduto da **Crescenzo Maria Izzo**, direttore dell'ottava divisione di Malattie infettive dell'azienda ospedaliera Cotugno. A Napoli esperti infettivologi provenienti da tutta l'Italia. A fare gli oneri di casa il manager dell'Azienda dei Colli **Antonio Giordano** (nella foto) direttore generale dell'ospedale dei Colli, **Nicola Silvestri**, direttore sanitario dell'ospedale dei Colli, **Orlando Armignacco**, presidente nazionale Simit e **Michele Schiano di Visconti**, presidente V Com-

**MALATTIE INFETTIVE - Aids, quello che non conosciamo dell'infezione. Inizia**

missione Sanità Regione Campania. Nel corso dei lavori saranno affrontate i nuovi progressi raggiunti dalla ricerca, cura e prevenzione, sull' Aids, tubercolosi e migrazione e la gestione della Haart, la terapia a base di antiretrovirali e le sue complicanze. Ossia Hiv ed Epatiti croniche virali, la cirrosi epatica, nuovi farmaci e nuovi approcci terapeutici.

**PREVENZIONE - Prevenzione in Comune.** Appuntamento conclusivo ieri, in sala giunta di Palazzo San Giacomo, per l'attribuzione del premio di comunicazione in materia di prevenzione rivolto ai giovani delle scuole. Il riconoscimento andrà agli allievi dell'Istituto Nitti. Menzione speciale per le allieve dell'Istituto De Sanctis. Gli elaborati saranno sull'home page del

Comune di Napoli per due mesi a firma degli autori. Faccia a faccia sul tema della prevenzione tra gli allievi dei due Istituti e **Nicola Colacurci**, ordinario della Seconda Università di Napoli e direttore del dipartimento congiunto Incurabili -Sun che con il collega **Roberto Sanseverino** direttore del dipartimento di Urologia del Ospedale Umberto I di Nocera, ha affrontato i capitoli della prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse e della contraccezione.

Un bilancio positivo - sottolinea **Emanuela Di Napoli Pignatelli** - per queste giornate di approfondimento promosse dall'assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Napoli, che proseguono con cadenza settimanale dalla metà dello scorso marzo.

GIOVEDÌ L'EVENTO DEDICATO A MARIOLINA MIRRA

## L'orchestra "Sanitansamble" per la raccolta fondi dell'Airc

**NAPOLI.** Due importanti realtà del mondo "no-profit" si uniscono per un evento di fund-raising: l'Orchestra Giovanile Sanitansamble - fondata nel 2008 dall'associazione "L'Altra Napoli Onlus" di Ernesto Albanese - si esibirà al teatro Delle Palme in un concerto organizzato e promosso dal Comitato Campania Airc-Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) per la raccolta fondi in favore della Ricerca oncologica regionale. La manifestazione "Ragazzi in concerto per la Ricerca" - che sarà presentata dalla giornalista e scrittrice Giuliana Gargiulo, consigliera Airc - si terrà giovedì alle ore 19 al teatro Delle Palme, sarà dedicata a Mariolina Mirra (*nella foto*), proprietaria del teatro Diana, scomparsa lo scorso novembre, ed avrà come protagonisti i giovani musicisti del rione Sanità, 34 ragazzi dai 9 ai 18 anni, diretti dal maestro Paolo Acunzo. L'orchestra è giunta al termine del quarto anno di attività e rappresenta oggi uno dei pochissimi esempi nazionali di come sia



possibile coinvolgere giovani provenienti da territori difficili, in iniziative ambiziose e altamente educative attraverso la didattica orchestrale. La seconda parte del concerto sarà dedicata ai compositori contemporanei che hanno scritto e donato ai ragazzi della Sanitansamble brani inediti composti appositamente per loro: Veruska Graziano, Francesco D'Errico, Gaetano Panariello, Antonio Paliotti ed il sassofonista Daniele Sepe, che saranno presenti in sala.



La commemorazione Stasera dal porto la Snav Lazio parte con millecinquecento ragazzi a bordo. Nel nome di Falcone e Borsellino

# Le amiche di Melissa sulla nave della legalità

A Palermo per ricordare  
le stragi di Capaci e via D'Amelio  
La sfida dei giovani alla paura

**Daniela De Crescenzo**

Prenderanno il largo stasera dai porti di Napoli e di Civitavecchia le navi della Legalità dirette a Palermo per ricordare Giovanni Falcone e Paolo Borsellino i due magistrati uccisi venti anni fa. A bordo quasi tremila studenti di 250 scuole di tutta Italia. Ci saranno anche alcune compagne di Melissa Bassi, uccisa nella scuola Morvillo Falcone di Brindisi, che porteranno la loro testimonianza.

Il clima di preoccupazione per l'attentato non ha fortunatamente provocato defezioni tra i partecipanti, tutte le scuole hanno confermato che saranno presenti all'appuntamento che anche quest'anno la Fondazione Giovanni e Francesca Falcone e il ministero dell'Istruzione hanno dato agli studenti di tutt'Italia in Sicilia per il 23 maggio, data simbolo dell'impegno degli istituti nella diffusione della cultura della legalità. Le navi, per l'occasione ribattezzate Giovanni e Paolo, sono state gratuitamente messe a disposizione dalla Snav. «Affianchiamo ancora una volta questa iniziativa - dice l'ad Snav Raffaele Aiello - perché crediamo che sia fondamentale la presa di coscienza dei giovani per combattere efficacemente la criminalità organizzata». Sulla nave che partirà da Civitavecchia si imbarcheranno il ministro Francesco Profumo e il procuratore nazionale Antimafia Piero Grasso. Sulla nave di Napoli i due sottosegretari Marco Rossi



Doria ed Elena Ugolini e il presidente di Libera don Luigi Ciotti.

Oggi le delegazioni di centinaia di studenti delle scuole di Palermo e di tutta la Sicilia attenderanno al porto l'arrivo delle navi. Dopo la cerimonia di benvenuto, a cui parteciperà Maria

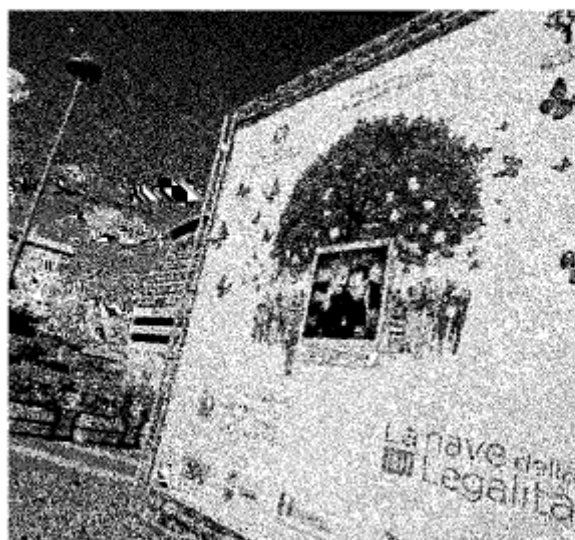
**In Sicilia**  
Parteciperanno  
alle iniziative  
alla presenza  
di Napolitano  
e Monti  
Il viaggio  
con don Ciotti

Falcone, gli studenti si divideranno: mille andranno verso l'aula bunker del carcere dell'Ucciardone di Palermo per assistere, dalle 10, al momento istituzionale della manifestazione, con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il presidente del Consiglio, Mario Monti, il procura-

ratore, nazionale Antimafia Piero Grasso, i vertici delle forze dell'ordine e dell'Associazione nazionale magistrati. Mentre gli studenti raggiungeranno l'aula, tra le 9 e le 10, si terrà l'inaugurazione del Memorial dedicato a tutte le vittime della mafia siciliana presso il giardino della memoria di Ciaculli, nel terreno confiscato al boss Michele Greco.

Nell'aula bunker dell'Ucciardone, dove si celebrò il maxiprocesso ai boss di Cosa Bostra, al cospetto del presidente della repubblica, in diretta sulla Rai, 23 ragazzi casertani (voluti dal ministro Profumo che li ha incontrati e ascoltati un paio di mesi fa alla reggia) canteranno, il 23 maggio, l'Inno di Mameli e una canzone da loro composta: «Radio Camorra». Contemporaneamente a Napoli le scuole si incontreranno dinanzi all'albero dedicato a Giovanni Falcone - di fronte Palazzo San Giacomo - dove il consiglio comunale esprimerà il pieno sostegno dell'associazione Libera presieduta da don Luigi Ciotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La lotta** Il manifesto al porto di Napoli che annuncia la partenza della Nave della legalità  
In basso a sinistra Melissa, uccisa dalla bomba a Brindisi NEWFOTOSUD

---

**L'elenco**

Gli istituti  
napoletani  
partecipanti

---

In partenza da Napoli  
gli studenti di diverse  
scuole campane. Si  
imbarcheranno  
rappresentanti della  
Sanseverino di Nola;  
Marconi di Afragola;  
Dalla Chiesa di Prata  
Principato (Avellino);  
Marconi di Torre  
Annunziata; Degni di  
Torre del Greco;  
Grandi di Sorrento;  
Moscati di  
Sant'Antimo; Gatto di  
Agropoli; Bartolo  
Longo di Pompei; Sullo  
di Paternopoli;  
Daprocida di Salerno;  
Rossi Doria di  
Casalnuovo;  
Buonocore-Fienga e  
Marone di Meta;  
Marone di Avellino;  
Piscicelli, Sannino -  
Petriccione,  
Caracciolo di Napoli.  
Da Civitavecchia  
partiranno la Levi di  
Scampia e la Viviani di  
Caivano.

# La scuola abusiva dei cingalesi blitz dei vigili a piazza Dante

## *Sequestrata la struttura, ospitava 116 alunni*

**CRISTINA ZAGARIA**

LORO non vogliono che i figli crescano, a Napoli, in Italia. Loro qui lavorano anche 16 ore al giorno, sorridono sempre, fanno inchini e sono gli angeli della casa. Ma dietro quei sorrisi c'è solo la voglia di andare via, tornare in patria e avere un futuro migliore, diverso. C'è orgoglio e fatica. E i bambini devono studiare nella lingua madre, per tornare in Sri Lanka il prima possibile e non essere destinati a pulire pavimenti per tutta la vita.

Blitz della polizia municipale, che in piazza Dante 52 scopre una scuola abusiva per bambini dello Sri Lanka: 116 piccoli alunni, insegnanti, bidelli, un cuoco, aule, libri, orario delle lezioni, ma nessuna

norma di sicurezza rispettata. Nessuna norma igienica.

All'inizio gli uomini della polizia municipale pensano che si tratti di una scuola per clandestini. Ma mano a mano che l'indagine va avanti scoprono che tutti gli alunni, come i loro genitori, sono regolari.

«I nostri bambini non vivranno mai in Italia. Li portiamo qui perché la famiglia non può vivere separata, ma ci rimangono tre, quattro anni al massimo, poi loro tornano in Sri Lanka e poco dopo noi li raggiungiamo — spiega una mamma — Perciò non li mandia-

mo alle scuole italiane. È inutile. Qui seguono i programmi della scuola cingalese, così quando tor-

**Anche gli insegnanti e i bidelli dello Sri Lanka. Bimbi affidati ai genitori**

nano possono fare gli esami. Mandarli alle vostre scuole significherebbe fargli perdere tempo». E un padre: «E poi la scuola italiana chiude alle 14. Noi lavoriamo fino alle sei o le sette del pomeriggio. Qui i bambini possono rimanere e noi siamo tranquilli».

Il controllo degli uomini del generale Luigi Sementa, coordinati sul campo dal tenente Gaetano Frattini dell'unità operativa di Chiaia, è scattato ieri alle 10, dopo che un esposto che denunciava la presenza della scuola e allegava un volantino con l'apertura delle lezioni il 2 aprile scorso, il nome degli insegnanti e il loro curriculum. La scuola è in un appartamento di 12 vani al primo piano di un palazzo in piazza Dante. In ogni aula: banchi e sedie e il grado di difficoltà, per bambini tra i 3 e 12 anni.

La responsabile, una donna cingalese di 39 anni, era priva delle autorizzazioni necessarie. Immediatamente gli agenti hanno avvisato i magistrati che alorovol-

ta hanno disposto l'affidamento dei minori ai genitori legittimi, inoltre è stato richiesto un sopralluogo dell'Asl che ha riscontrato: carenze igieniche (una cucina era realizzata tra le aule e i servizi igienici non erano a norma) e la mancanza delle misure di sicurezza (agibilità e prevenzione incendi). L'appartamento è stato sequestrato. I genitori saranno denunciati per evasione scolastica di minori.

Durante le operazioni gli uomini del tenente Frattini hanno fatto arrivare pizze e cornetti per i bambini, visto che la mensa è stata bloccata e quando è arrivato un prete gesuita per l'ora della preghiera, i vigili hanno accompagnato i bambini cristiani in una stanzetta per non interrompere il rito quotidiano, mentre altri 11 bimbi buddisti si sono riuniti davanti a un altare ricavato in una classe. In agitazione tutta la comunità cingalese. È stato annunciato l'interessamento del console. Sembra che in città ci siano altre sette scuole clandestine. A far partite l'esposto potrebbe essere stato proprio un concorrente, visto che la scuola in piazza Dante ha appena aperto. La polizia municipale indaga anche per capire se i genitori pagavano una retta, di quanto e a chi.



# Sequestrata la scuola cingalese di piazza Dante: non è autorizzata

**Vigili** Regularmente a lezione 116 bimbi tra i 3 e gli 11 anni

NAPOLI — Una scuola completamente abusiva. Senza autorizzazioni, realizzata in dispregio di qualsiasi norma di sicurezza e priva di licenze degli uffici dell'Asl. Una struttura fantasma, eppure frequentata da centosedici alunni, dai tre agli undici anni, tutti originari dello Sri Lanka.

Ieri il comandante della polizia municipale Luigi Sementa, insieme con i suoi agenti, ha fatto irruzione in un appartamento di piazza Dante adattato a scuola. Una struttura che accoglieva esclusivamente bambini cingalesi.

Il blitz di ieri è arrivato in seguito ad una attività di indagine intrapresa a seguito di diverse segnalazioni. Gli agenti hanno scoperto l'esistenza della scuola in un appartamento di dodici vani, posto al primo piano di un palazzo della centralissima piazza Dante.

L'appartamento è risultato suddiviso in aule: in ciascuna ragazzi divisi per età. Tutte le mattine l'ingresso in aula avveniva durante il consueto orario scolastico e le lezioni si svolgevano fino al pomeriggio. I responsabili dell'istituto sono risultati privi delle autorizzazioni necessarie e immediatamente gli agenti hanno avvisato i magistrati, che a loro volta hanno disposto l'affidamento dei minori ai genitori legittimi. Quindi è stato richiesto un sopralluogo del personale dell'Asl, che ha riscontrato carenze igieniche nell'appartamento, dove era stata predisposta anche una cucina, servizi igienico-sanitari non a norma di legge e la mancanza delle dovute misure di sicurezza, fra cui agibilità e prevenzione incendi.

L'appartamento è stato posto sotto sequestro ai sensi dell'articolo 681 del codice penale e per l'inosservanza delle norme sulla prevenzione incendi e i titolari dell'istituto sono stati denunciati. I genitori dei centosedici alunni saranno tutti identificati e denunciati per evasione scolastica di minori. Alcuni fra di loro potrebbero risultare immigrati senza permesso di soggiorno. Ma, nella maggior parte dei casi, si scoprirà che si tratta di cittadini originari dello Sri Lanka regolarmente residenti a Napoli, titolari di un contratto di lavoro. Mamme e papà che probabilmente per una serie di pregiudizi preferiscono far studiare i propri figli senza mandarli nelle scuole italiane, dove i sistemi educativi sono differenti rispetto alle loro tradizioni culturali e dove si chiede loro di aderire alle direttive dell'istituto sottoscrivendo un contratto formativo.

Inoltre nella scelta di non mandare i bambini alle scuole italiane potrebbero esserci anche motivi «logistici». Gli istituti (clandestini) per stranieri assolvono anche ad un compito di *babysitteraggio*. Tengono cioè i bambini più piccoli all'asilo, al nido o alle elementari per un periodo di tempo prolungato, in linea con le esigenze di genitori generalmente al lavoro per l'intera giornata. Una esigenza che difficilmente troverebbe risposte nelle scuole pubbliche italiane e che in un qualsiasi istituto privato autorizzato avrebbe costi proibitivi.

**Anna Paola Merone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Babysitteraggio**

La scuola carente per l'Asl e su norme anti incendio fa babysitteraggio a costi abbordabili per gli stranieri

**APPUNTAMENTO IN PIAZZA MUNICIPIO**

**Il Consiglio ricorda Giovanni Falcone**

La Conferenza dei Capigruppo, presieduta da Raimondo Pasquino, si è riunita ieri ed ha deciso di partecipare , assieme ai consiglieri comunali, all'iniziativa che Libera aveva programmato per domani con numerose scolaresche cittadine. L'appuntamento è fissato per le ore 10 didomani dinanzi all'albero dedicato a Giovanni Falcone - di fronte Palazzo San Giacomo - dove il Consiglio comunale esprimerà il pieno sostegno dell'Associazione presieduta da Don Luigi Ciotti.

**SORRENTO A 20 ANNI DALLA MORTE DI FALCONE**

## **Mafie e legalità, convegno ricordando la strage di Capaci**

**SORRENTO.** "Ventennale dalla strage di Capaci. Cosa resta dei valori e della stagione dell'antimafia" è il titolo del convegno in programma per domani, alle ore 17, presso la sala consiliare del Comune di Sorrento. All'incontro prederanno parte rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni impegnate in prima linea sul versante della legalità e della lotta ai poteri criminali. Ad aprire i lavori, il sindaco di



Sorrento, Giuseppe Cuomo (*nella foto*), il consigliere comunale delegato alle Politiche Giovanili, Massimo Coppola e il presidente della commissione comunale sulla Trasparenza, Rosario Fiorentino. Accogliendo l'appello dell'Associazione Nazionale Magistrati, alle ore 17, 56 minuti e 48 secondi, ora che segnò la strage di Capaci, si terrà un minuto di raccoglimento.

Al convegno, promosso dal Comune di Sorrento in collaborazione con le associazione Antimafia A. Caponnetto, il Forum dei Giovani Sorrento e l'associazione Libera, prederanno parte Elvio Di Cesare, presidente della sezione Lazio dell'associazione antimafia "A. Caponnetto", Antonio Amato, presidente della Commissione dei Beni Confiscati alla camorra della Regione Campania e presidente della Commissione Ecomafie della Regione Campania, Catello Maresca, sostituto procuratore della Repubblica presso la Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, Antonio Moccia della Polizia Giudiziaria della Procura della Repubblica di Napoli e Antonio D'Amore, segretario provinciale dell'associazione Libera. Le conclusioni saranno affidate all'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Sorrento, Maria Teresa De Angelis.



**Giugliano** Il ragazzino rom scaricato dagli amici fuori l'ospedale San Giuliano

# Ammazzato a 15 anni dopo un tentato furto

- Il minore e 3 complici volevano svaligiare un bar a S. Marcellino: il fratello del titolare li ha sorpresi e ha aperto il fuoco: arrestato. Ferito anche un cugino della vittima

**GIUGLIANO** - Nicola Sedovic, il rom 15enne lasciato agonizzante davanti all'ospedale di Giugliano, è stato ucciso in un bar di San Marcellino.



Il bar di S. Marcellino dove è stato ucciso il 15enne

A Pagina 17

Vittima un ragazzo rom e ferito il cugino di ventuno anni: è ricoverato all'ospedale La Schiana

## Ucciso a 15 anni durante un furto

*Arrestato dalla polizia il fratello del titolare del locale*

di Marco Ferri

**GIUGLIANO** - Il giallo è durato solo poche ore. All'alba gli agenti del Commissariato di polizia di Giugliano, diretti dal primo dirigente **Pasquale De Lorenzo** e dal vicequestore aggiunto **Alberto Mannelli**, erano già sulla pista buona per far luce sulla morte di un ragazzo rom di 15 anni lasciato agonizzante alle 3 della scorsa notte dinanzi all'ospedale San Giuliano di Giugliano. Secondo gli investigatori, **Nicola Sedovic**, insieme ad altre tre persone, tra cui il cugino **Alex Sedovic**, aveva tentato un furto in nel bar Blu Moon di San Marcellino, un comune del Casertano che dista una manciata di chilometri da Giugliano. Una persona ha sentito l'allarme provenire dal locale. Secondo la polizia, **Raffaele Villano**, 64 anni, fratello del titolare del bar e titolare di una quota nell'attività commerciale, ha sorpreso i quattro giovani ed ha aperto il fuoco con un'arma legalmente detenuta. L'uomo vive in una delle abitazioni sopra il bar. Nicola Sedovic viveva con la sua famiglia in un vecchio camper posizionato a ridosso del campo rom che

si trova nell'area di sviluppo industriale di Giugliano. Con suo cugino Alex, 21 anni, ed altre due persone (di cui una già identificata) - hanno spiegato gli inquirenti della polizia - avrebbero voluto mettere a segno un colpo in nel locale di San Marcellino. Ma il piano è fallito perché è suonato l'allarme. La posizione giuridica di Villano è satata al vaglio del **Giordano** della Procura di Santa Maria Capua Vetere, competente per territorio) che ha disposto l'arresto e rinchiuso nel carcere di Santa Maria Capua Vetere. Il 64enne è uscito in strada ed ha sparato più volte dopo aver udito i rumori. Forse li voleva mettere solo in fuga? La dinamica potrà essere chiarita solo quando verranno ultimati tutti gli esami tecnico-legali necessari. Nicola è stato raggiunto al torace e alla coscia destra. Ha perso subito molto sangue. Qualcuno lo ha portato all'ospedale di Giugliano, dove però è stato abbandonato frettolosamente. I medici non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso ed allertare gli agenti del drappello. Qualche ora dopo all'ospedale 'La Schiana' di Pozzuoli è giunto Alex Sedovic, 21 anni,

cugino della vittima con una ferita al fianco procurata da un'arma da fuoco. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Ha detto di essere stato aggredito nelle vicinanze del campo da alcuni sconosciuti. Gli investigatori hanno visionato più volte le immagini riprese dal sistema di videosorveglianza dell'ospedale. Qualche ora dopo nel campo gli agenti del commissariato di Giugliano hanno trovato la macchina con la quale i quattro giovani rom si sarebbero spostati verso San Marcellino ed hanno interrogato a lungo alcuni familiari e amici della vittima. Nel pomeriggio gli investigatori hanno rintracciato un uomo residente nei pressi del locale e lo hanno portato in commissariato e lo hanno sentito a lungo per far luce sulla sua posizione. Quindi è stata eseguita una ispezione sul luogo della tragedia. Nicola viveva in un campo nomadi in condizioni che lo stesso assessore alle Politiche sociali del Comune di Giugliano, ha definito preoccupanti. "Dobbiamo fare di tutto - ha detto - per salvare questi ragazzi".

Tensione nell'insediamento dove vivono ventidue nuclei familiari regolari e molti abusivi

## Lo sgomento dei soccorritori “Assurdo, sembrava un bambino”

TRE di notte passate da pochi minuti. Un'auto scura scende in retromarcia dalla rampa che porta al pronto soccorso dell'ospedale San Giuliano. Gli occupanti scaricano un corpo e fuggono via. I primi ad accorrere sono i vigilantes dell'agenzia Sipro. Gli uomini in divisa si trovano davanti a un ragazzino. «Non si muoveva e aveva due ferite, ma non c'era molto sangue», spiegano indicando la chiazza che ancora macchia l'asfalto. «Qui ne vediamo tante — sottolineano quasi a giustificarsi — ma è stata molto dura: era un ragazzino, poco più di un bambino. Tra l'altro era ben vestito, non sembrava un nomade che chiede l'elemosina né un ladro».

Il medico che li segue non può far altro che appurare la morte di Nicola Sejdovic, 15 anni appena. Scatta l'allarme, arrivano gli investigatori del commissariato di Giugliano e gli specialisti della scientifica per i rilievi. In ospedale si presenta anche una donna. «Dov'è mio figlio?», grida. Per fortuna la bloccano prima che possa vedere da vicino il corpo del minore disteso sul selciato. «Era disperata — raccontano i testimoni — non si dava pace. Ha detto che il marito è detenuto in carcere a Reggio Calabria e che lei ora è sola».

Il cadavere viene portato al Secondo policlinico di Napoli per l'autopsia. Scattano le indagini. Si studiano i filmati registrati dalla telecamera posizionata proprio davanti al pronto soccorso. C'erano almeno due uo-



Rilievi al pronto soccorso

### La disperazione della mamma “Fatemi vedere dove si trova mio figlio”

mini nell'auto scura. Forse i parenti del ragazzino che sarebbe stato ucciso mentre tentava un furto in un bar nel Casertano. Forse suoi complici. Intanto, un altro nomade viene accompagnato dalla moglie in un ospedale lontano da Giugliano: alla Schiana di Pozzuoli. Come la vittima, anche lui proviene dal

campo di “Ponte di Riccio”: è un cugino del minore morto. Gli investigatori mettono in relazione i due episodi e scattano prolungati controlli nell'accampamento che sorge a pochi passi dal cdr. Entrarci non è facile. Agli estranei serve il permesso di chi ci abita. Bisogna che qualcuno alzi le sbarre sistemate lungo le stradine che attraversano la campagna del giuglianese.

Nella baraccopoli, inoltre, da un po' di tempo c'è tensione. Tra due famiglie sono nati dei contrasti, tanto che sull'uccisione di Nicola qualcuno sostiene che si sia trattata di un'aggressione scattata proprio vicino al campo. Non è così. I poliziotti del commissariato, coordinati dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere, forniscono una versione diversa dei fatti: il ragazzino sarebbe morto per un furto finito male. Inevitabili, scattano le polemiche sulla situazione del campo rom attrezzato per ospitare 22 nuclei familiari, ma dove si sono installati numerosi abusivi che vivono in condizioni di estremo degrado.

«Sono sgomento. Quando muore un ragazzino, in circostanze come queste, dobbiamo sentirci un po' tutti responsabili. Noi stiamo facendo ogni sforzo per cercare di evitare che questi minori possano delinquere ma c'è bisogno della collaborazione di tutti», dice Mario Delfino, assessore alle Politiche Sociali a Giugliano. Dal Comune parte la richiesta all'Asl Napoli 2 Nord di effettuare una verifica delle condizioni igienico sanitarie «sia nel campo ufficiale sia in quelli che sono sorti spontaneamente».

(a. dicost.)





**L'iniziativa**

## Festa del libro due giorni di sconti e con gli scrittori

BIANCA DE FAZIO  
A PAGINA IV

Tutti gli appuntamenti. Dodicimila locandine per segnalare le librerie con sconti del 20 per cento

# La Festa del libro nelle aule incontri e dibattiti con scrittori

**BIANCA DE FAZIO**

DODICIMILA tra locandine e cartelloni, ovunque in città. Per segnalare le librerie che, fino a domani, venderanno i libri con il 20 per cento di sconto. Una trovata per portare in libreria chi ci va poco o nulla. Una promozione che chiude il Maggio dei Libri promosso dal Centro per il libro e la lettura del ministero per i Beni culturali e dall'Associazione italiana editori. Che a Napoli si celebra, tra l'altro, con una Festa del libro che coinvolge le scuole e il mondo degli scrittori, le librerie, gli uomini di teatro, l'università. Iniziative sono state organizzate sui temi del viaggio, del cibo, dell'amore, della crescita: gruppi di lettura, bookcrossing, letture in bicicletta. Ma per la chiusura della manifestazione a Napoli si è scelto di puntare sui ragazzi, che almeno fino ai 14 anni restano, secondo le statistiche, buoni lettori. E questa mattina e domani la Festa del libro sarà nelle scuole, che in-

contreranno gli scrittori e gli addetti al settore. Il 33esimo circolo didattico, ad esempio, l'Istituto comprensivo Fausto Nicolini, il liceo classico Sannazaro, dove saranno presenti illustratori e scrittori, come Brunella Baldi e Francesco Chiacchio, Nadia Terranova e Igiaba Scego, scrittrice italiana, ma di origini somale. E proprio Igiaba Scego sarà nel pomeriggio, alle 19, in piazza San Giovanni maggiore Pignatelli, a un incontro su "migranti e letteratura", per tentare una risposta al quesito se esista una letteratura

migrante o se non si tratti, piuttosto, di una letteratura comunque italiana anche se fatta da scrittori stranieri. Parleranno di questo, ma non solo, la Scego e Diego Guida, delegato campano dell'Associazione italiana editori, e il docente dell'Oriente Marina De Chiara.

Ma prima di questo appuntamento ce ne sarà uno istituzionale, tra il sindaco Luigi de Magistris, l'assessore comunale al-

la Cultura Antonella Di Nocera, Rossana Rummo (direttore generale per le Biblioteche del Ministero), Marco Polillo (presidente dell'Associazione Italiana Editori), Flavia Cristiano (direttore del Centro per il Libro e la Lettura del Ministero) e Diego Guida. E domani mattina si torna nelle scuole, con i racconti animati e i laboratori Kamishibai (un teatro d'immagini di origini giapponesi utilizzato dai cantastorie), con Bruno Cantamessa e il suo libro per ragazzi sulla Costituzione, con le scrittrici Patricia Rinaldi, Nadia Terranova e Pina Variale. Nel pomeriggio, invece, il Kamishibai si trasferisce al Pan, alle 15.30, con una lettura animata e un laboratorio per genitori e bambini, prendendo spunto da libri per l'infanzia; alle 17, sempre al Pan, letture animate e cantate di brani dei libri «Acqua dolce» e «Magica amicizia» di Andrea Bouchard, con l'autore e con l'attrice Mersia Valente.



## Spring School, chiude l'edizione 2012 Tutti campani gli 8 studenti finalisti

DI GIUSEPPE SILVESTRE

La terza edizione della Spring School 2012 chiude i lavori con una speciale valutazione di merito: "Trovo straordinario non tanto l'approfondimento formativo realizzato da tutti gli studenti, ma la caratteristica di reciprocità che si è venuta a stabilire; perché se questi giovani hanno assorbito le conoscenze dei relatori, è pur vero che gli stessi, coinvolti dall'entusiasmo e della forza pura di speranze intatte, hanno ritrovato spunti propositivi". **Erminia Mazzoni** europarlamentare del Ppe e ispiratrice della scuola di formazione politica promossa dal gruppo del Partito popolare europeo assieme all'associazione Magna Carta, chiude l'edizione 2012 con un bilancio positivo.

Dopo i numerosi confronti politici il momento più atteso della manifestazione: la proclamazione dei due corsisti che, per essersi distinti nel corso delle giornate di

studio, voleranno a Bruxelles per uno stage di tre mesi presso il Parlamento europeo. Quest'anno, però, la formula collaudata ha subito una variazione.

Le valutazioni dei professori della Spring hanno consentito l'individuazione di un solo candidato certo (quello che ha ottenuto la media più alta) e di sette pari merito per i quali sarà necessaria un'ulteriore prova di idoneità: una tesina sui temi affrontati durante il corso che consentirà ai docenti di operare la scelta definitiva, decretando il secondo stagista di quest'anno. Sono tutti campani i candidati finalisti: si tratta di **Nadia Crispino** (Napoli), **Federica Giorleo** (Napoli), **Adele Iodice** (Caserta), **Davide Lamparella** (Napoli), **Stella Piscopo** (Napoli), **Michele Rillo** (Benevento), **Lidia Rossi** (Benevento), **Stefania Scognamiglio** (Napoli).

Dal laboratorio sannita di formazione politica arriva anche un

ulteriore messaggio di speranza per

le nuove generazioni. La chiave di volta per uscire dalla crisi deve essere l'investimento in ricerca e innovazione. Si parte dai centri urbani, questa l'indicazione arrivata dal ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, **Francesco Proffumo**, che vanno trasformati in "città smart: meno inquinamento, più mobilità sostenibile e un welfare più equo e tecnologico".



Erminia Mazzoni

## Ricerca, 83 mln per i giovani

Il ministero della Salute assegna fondi per 83 milioni di euro ai giovani ricercatori. Il bando che sostiene l'attività degli studiosi under 40, infatti, si chiude con la selezione di 294 progetti sui 2.826 presentati tra settembre e novembre del 2011. La distribuzione territoriale premia 152 proposte del Nord, 99 del Centro Italia e 29 di Sud e isole mentre 14 idee provengono direttamente da istituzioni nazionali. Le aree di eccellenza, con punteggi da 4 - 6 (il punteggio di 4 è il migliore possibile) sono neuroscienze, oncologia, sistemi sanitari, malattie muscolo-scheletriche, genomica e genetica. L'elenco completo dei progetti premiati sarà reso pubblico nel corso della prossima settimana. Ai giovani ricercatori, nel complesso, vanno 32 mln di euro. I progetti coprono tutti i settori medici: le neuroscienze, dell'oncologia, della genetica e della genomica, dell'health care, veterinaria e sicurezza alimentare.

► 10

► Ministero della Salute ◀

# Giovani ricercatori, assegnati 83 milioni

Il bando del governo che sostiene l'attività di studiosi under 40 si chiude con il via a 294 progetti sui 2.826 presentati nel 2011: 152 le proposte del Nord, 99 del Centro Italia e 29 di Sud e isole, 14 idee di enti nazionali

DI ENZO SENATORE

Il ministero della Salute assegna fondi per 83 milioni di euro ai giovani ricercatori. Il bando che sostiene l'attività degli studiosi under 40, infatti, si chiude con la selezione di 294 progetti sui 2.826 presentati tra settembre e novembre del 2011. La distribuzione territoriale premia 152 proposte del Nord, 99 del Centro Italia e 29 di Sud e isole mentre 14 idee provengono direttamente da istituzioni nazionali. Le aree di eccellenza, con punteggi da 4 - 6 (il punteggio di 4 è il migliore possibile) sono neuroscienze, oncologia, sistemi sanitari, malattie muscolo-scheletriche, genomica e genetica. L'elenco completo dei progetti premiati sarà reso pubblico nel corso della prossima settimana.

### LA DISTRIBUZIONE

Ai giovani ricercatori, nel complesso, vanno 32 milioni di euro. I progetti coprono tutti i settori medici, con una particolare presenza delle neuroscienze, dell'oncologia,

della genetica e della genomica, dell'health care, della gestione dei sistemi sanitari, della veterinaria, della sicurezza alimentare. L'analisi dei progetti ha coinvolto circa 500 scienziati valutatori del Nih Csr statunitense e quattro Cicommissioni di study session costituite da ricercatori italiani residenti da più di dieci anni all'estero. "I criteri adottati e la strategia utilizzata - si legge nella nota ufficiale diffusa dal ministro della Salute, Renato Balduzzi - hanno permesso di utilizzare le risorse in modo propositivo. I progetti esteri sono fondamentali per coinvolgere ricercatori italiani di grande valore, operanti all'estero e disposti a lavorare con ricercatori italiani. Si sono gettate le basi per la internazionalizzazione della ricerca del servizio sanitario nazionale utilizzando come ambasciatori i nostri connazionali. In ogni caso le risorse verranno utilizzate nel territorio italiano". A detta di Balduzzi "le risorse sono state utilizzate per raggiungere obiettivi certi con criteri trasparenti, solo in questo modo, introducendo gio-

vani nel mondo della ricerca internazionale, si rilancia il Paese".

### I PROSSIMI PASSI

Nel corso della prossima settimana i ricercatori che hanno partecipato al bando potranno accedere all'area riservata e prendere visione del lavoro svolto dalla commissione esaminatrice. Il ministero, infatti, pubblicherà tutti i documenti relativi alle valutazioni effettuate e i verbali delle sedute dell'organismo appositamente costituito in maniera tale da garantire a tutti i candidati la massima trasparenza. I progetti finanziati al termine della procedura di selezione, dovranno essere presentati su supporto cartaceo in triplice copia. Per i soli giovani ricercatori il salario massimo ammissibile non deve essere superiore a 35 mila euro l'anno lordi. Nel caso i ricercatori sotto i quarant'anni di età percepiscano un compenso inferiore, potranno utilizzare le risorse destinate al progetto nel rispetto delle normative che regolano il rapporto tra ricercatori e istituzioni di appartenen-

za. Il 40 per cento del contributo viene trasferito a titolo di anticipo al momento della comunicazione dell'inizio dell'attività.



### Il bando in pillole

- **Fondi assegnati:** 83 milioni di euro
- **Progetti presentati:** 2.826
- **Progetti approvati:** 294
- **Distribuzione territoriale:** 152 al Nord, 99 al Centro, 29 a Sud e Isole

*Sul portale sanità di denaro.it l'elenco dei beneficiari*

---



## Cortei, sit-in e traffico in tilt: il lunedì nero dei senza lavoro

**Manifestazione dei Bros e caos in via Argine per la rivolta degli ambulanti del mercato**

Con ben altre modalità e motivazioni diverse, il caso Astir è stato un tassello nel «lunedì nero» delle proteste per il lavoro a Napoli e nel centro «caldi» della sua provincia.

Strade e superstrade bloccate da manifestazioni, sit-in davanti agli uffici regionali.

Un gruppo di ex dipendenti della disciolta cooperativa Vesuvio «Natura e Lavoro» ha protestato fuori alla sede del Consiglio regionale della Campania al Centro direzionale. I lavoratori hanno posizionato striscioni e bandiere con le sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil per richiamare l'attenzione delle istituzioni sulla vertenza lavorativa che si trascina dal 2008, anno del fallimento della cooperativa. I sei ex lavoratori sono giunti all'undicesimo giorno di protesta e trascorreranno anche la prossima notte sullo spuntone di roccia del cratere del Vesuvio.

A protestare, ieri, anche gli operatori del mercato di via Luigi Calefano dopo che la polizia municipale ha impedito l'avvio delle attività. Secondo i vigili urbani sono abusivi sia l'occupazione del suolo pubblico che gli stessi operatori. Da qui lo stop del mercato che solitamente viene allestito dal lunedì al giovedì nella zona sottostante la sopraelevata che collega i paesi ve-

suviani interni con il Centro direzionale e l'autostrada. Immediata la reazione degli ambulanti che, a singhiozzo, hanno effettuato diversi blocchi creando disagi al traffico automobilistico in via Argine. In particolare, nel corso della mattinata, è stato fermato il transito delle automobili sia lungo la bretella che conduce alla Statale sia alla rotonda Arin.

Il presidio era composto da oltre duecento operatori che dopo la manifestazione hanno liberato la strada.

A Casoria un gruppo di lavoratori della Telecontrolli, azienda che produce circuiti ibridi elettronici, ha effettuato una protesta davanti allo stabilimento in via Nazionale delle Puglie. I lavoratori rivendicano il pagamento dello stipendio fermo da due mesi. I manifestanti, sostenuti da esponenti sindacali di Fim, Fiom e Uilm, hanno impedito l'ingresso ai colleghi della Novatel, partner della Telecontrolli.

«Da quattro tiriamo avanti con contratti di solidarietà - hanno spiegato i lavoratori - e sulla maggior parte di noi incombe il pericolo della messa in mobilità con il mantenimento solo di una trentina di dipendenti sulle 85 dell'organico». I sindacati hanno chiesto un incontro per poter discutere della vertenza e cercare soluzioni idonee, come la cassa integrazione ordinaria.

Situazione drammatica anche alla Simmi di Acerra, dove da undici gior-

ni i lavoratori stanno protestando sul tetto dello stabilimento contro la mancata assegnazione di codici fornitori da parte di Ansaldo Breda. Hanno deciso di chiedere al vescovo della locale diocesi di celebrare una messa in fabbrica. Ieri è saltato un incontro con il prelado che era fuor sede per motivi inerenti alla sua attività pastorale.

«Domani ci riceverà - spiegano i 230 lavoratori per i quali ad agosto scadrà la cassa integrazione - e gli chiederemo di celebrare una funzione religiosa all'interno dello stabilimento, oltre ad un interessamento della Chiesa alla nostra vertenza».

In serata, ancora una manifestazione. Un gruppo di disoccupati, aderenti al movimento Bros, ha dato vita a sit-in e cortei di protesta in via Foria, a Napoli, che arrecato pesanti disagi sul traffico veicolare. I manifestanti partiti dalla sala Gemito si sono diretti verso il Duomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I fronti**  
Ancora sul tetto i dipendenti della «Simmi» di Acerra  
Il vescovo celebrerà messa in fabbrica

**Il Comune, il bilancio**

# Seconda casa ecco la stangata l'Imu vola al 10,6

**Aliquota allo 0,5 per la prima abitazione  
Rincari Irpef sui redditi oltre i 45mila euro****Luigi Roano**

Il dado è tratto come si suole dire: salvo colpi di scena dell'ultimissima ora le due aliquote base dell'Imu (Imposta unica municipale) varate dal Comune nel bilancio di previsione dovrebbero essere queste: per la prima casa 0,5; per la seconda 10,6. Vale a dire un punto in più sulla prima casa, è l'aliquota base consigliata dal governo, e tre sulle seconde. Confermata anche l'Irpef progressiva, ci saranno aumenti che riguarderanno soprattutto i redditi sopra i 45mila euro. Già oggi il sindaco potrebbe mettere la giunta intorno al tavolo per chiudere il primo documento programmatico dell'era arancione. Simulazioni e conti sono stati fatti e rifatti, così come ogni assessore ha ormai metabolizzato che non potrà avere ciò che chiede perché soldi non ce ne sono. Un bilancio firmato dall'assessore Riccardo Realfonzo che politicamente si può sintetizzare in un motto: chi più ha più pagherà. Un sacrificio chiesto a chi è più fortunato in questo periodo di crisi per garantire i servizi base, ovvero non aumentare i tickets e fare qualche necessario investimento sulle strade, le scuole, la mobilità e le parte-

cipate più strategiche a cominciare da Bagnolifutura.

Dunque Imu salata e - se anche in maniera modulare - vale per tutti i possessori di immobili. Il range messo a disposizione dal governo è di 0,2 in salita o in discesa per quello che riguarda la prima casa. Con base di partenza 0,5 consigliata. Quello sulla seconda è del 3 in salita o discesa con base di partenza 7,6. Certo in linea teorica il Comune poteva tenere la tassa sulla prima casa allo 0,4. Ma i tagli per oltre 200 milioni - e la struttura stessa dell'Imu - non lo hanno consentito. Perché giova ricordare che rispetto all'Ici, che veniva rimborsa-

ta per intero all'ente locale, l'Imu per il 50% finisce nelle casse dello Stato. Di qui l'esigenza di ritoccare le aliquote. Il sindaco Luigi de Magistris al riguardo è durissimo: «Gli enti locali sono stati trasformati in una sorta di ammortizzatori sociali nazionali oppure di gabellieri dello Stato, usati come strumenti per fare cassa. È una tassa immorale». Dichiarazioni rilasciate non a caso al portale dell'Anci, l'associazione dei Comuni italiani. «L'Imu è una tassa immorale - ripete - che dobbiamo imporre alle nostre comunità ma le cui entrate ci sono sottratte per affluire nelle casse dello Stato. Francamente se non si registrerà un cambio di marcia da parte del governo, ci troveremo costretti a valutare azioni di protesta a difesa della democrazia che si fon-

da sulla certezza dei diritti».

Il rincaro riguarderà tutti gli immobili. La stangata vera e propria arriva sulla seconda casa, termine nel quale si comprendono tutte le tipologie di immobili, dai negozi agli alberghi. La seconda cosa da sottolineare è che il 50 per cento dell'Imu che i Comuni incasseranno finirà nelle casse dello Stato. I

numeri per capire bene cosa succede. Il gettito Ici totale vale - come da bilancio previsionale 2011 - poco più di 181 milioni. La prima casa paga 52 milioni, gli altri immobili 128. L'aumento al massimo sulle seconde case allinea Napoli ad altre grandi città come Firenze, Roma, Milano, Bologna e Palermo che già lo hanno fatto. Altri numeri per capire ancora meglio come può incidere pesantemente sugli incassi l'Imu. Il gettito cresce per ogni punto di aliquota di ben 18 milioni e 400mila euro. Un moltiplicatore eccezionale. Stando all'ultimo censimento gli abitanti a Napoli sono 959mila 167. Il gettito pro capite sulla prima casa è di 54,44 euro; sulla seconda 134,20.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il sindaco**  
De Magistris  
attacca:  
«Imposta  
immorale,  
siamo diventati  
gabellieri  
dello Stato»



## **0,5 per mille** **Aliquota base**

L'aliquota per la prima casa è fissata allo 0,5 per mille. Il Comune ha cercato di contenere al massimo il parametro della tassazione.

## **10,6 per mille** **Secondo alloggio**

Con l'aliquota al 10,6 per mille sulle seconde case Napoli si allinea a quanto deliberato dalle amministrazioni locali a Firenze, Roma, Milano, Bologna e Palermo.

## **50%** **Quota statale**

La metà del gettito che il Comune ricaverà dalla nuova imposta sugli immobili (Imu) sarà automaticamente trasferito allo Stato.

## **54,44 euro** **Il gettito pro capite**

Secodno una prima stima il gettito pro capite relativo all'Imu sulla prima casa è di 54,44 euro. La stessa misurazione porta il gettito a 134,20 euro sulle seconde case.



**NOLA STUDENTI DEL CARDUCCI IN CONSIGLIO REGIONALE**

## **Affidare le aree verdi ad associazioni ambientaliste**

**NOLA.** Riqualificare le aree verdi del territorio nolano affidandone la gestione alle associazioni ambientaliste. La proposta è stata lanciata dagli studenti del liceo classico Carducci di Nola (*nella foto*) che ieri mattina hanno fatto visita al consiglio regionale della Campania nell'ambito del progetto Ragazzi in



Aula, coordinato dalla dottoressa Annapaola Voto. Ad accogliere gli studenti nolani, il consigliere regionale Carmine Sommese delegato dal presidente dell'assise

regionale a presidiare i lavori. La proposta di legge esposta nell'aula consiliare regionale dalla studentessa Martina Sommese è stata consegnata nelle mani dell'on. Sommese che ha promesso agli studenti di portare la proposta nella competente commissione e di attivare l'iter per l'approvazione. Nel corso della visita gli studenti hanno avuto l'occasione per conoscere da vicino il funzionamento dell'assise regionale e calarsi nel ruolo di consigliere regionale simulando votazioni ed interventi in aula. A tutti i partecipanti è stato consegnato un questionario nel quale gli studenti saranno chiamati ad esprimere un giudizio sulla politica. Soddisfatto dell'iniziativa Carmine Sommese che ha accolto gli studenti illustrando loro i meccanismi di funzionamento dell'assemblea regionale. Un modo per avvicinare i giovani alle istituzioni e renderli partecipi della vita pubblica ha spiegato Carmine Sommese.

**L'analisi****Imprese e famiglie  
l'economia  
è l'arte del possibile**

UGO MARANI

**C**HI voglia oggi affrontare con un minimo di realismo la natura dei problemi che afflig-

gono le imprese e le famiglie della nostra regione deve porsi tre questioni sostanziali: la tassazione, l'esazione dei tributi e le relazioni con il sistema creditizio. Si tratta di tre fenomeni distinti ma che, tuttavia,

operano nella medesima perversa direzione e tendono a vincolare oltre misura il bilancio della collettività.

SEGUE A PAGINA X

**IMPRESE E FAMIGLIE, L'ECONOMIA  
È L'ARTE DEL POSSIBILE**

UGO MARANI

*(segue dalla prima di cronaca)*

**P**artiamo dal primo vertice del triangolo: il sistema creditizio. Fino a qualche lustro addietro comprendere il comportamento delle banche nel Mezzogiorno richiedeva una duplice indagine. Prima si valutavano le tendenze degli intermediari a livello nazionale; poi s'indagava su quanto simili tendenze si estendessero alle regioni meridionali. Era un esercizio difficile ma, in qualche modo, rassicurante: le sfaccettature del sistema creditizio del Mezzogiorno, la presenza d'intermediari diversi per natura giuridica, specializzazione e funzione, impedivano una meccanicistica traslazione dai nostri parti di quanto avveniva altrove. Oggi il sistema creditizio meridionale è il sistema creditizio nazionale, in ragione di un'omologazione di rapporti con le famiglie e con le imprese, derivante dalla presenza, di fatto, di un'unica classe nazionale di banche.

Il dato da cui partire è che i grandi gruppi bancari italiani sono tra i meno solidi tra le poco solide banche

di rilievo internazionale. Si tratta di un fenomeno che l'Associazione Bancaria tende a negare, specie in occasione di revisioni internazionali del *rating*, ma tant'è: i nostri giganti creditizi sono ampiamente sottocapitalizzati. Al lettore, probabilmente, interesserà poco la genesi della fragilità di un sistema tanto protetto quanto avventuristico, tanto incline ai lauti guadagni rischiosi quanto autocommiserantisi in caso di cattiva sorte. Quel che ci interessa è che oggi la loro debolezza è istituzionalmente accertata: la *European Bank Association*, ovvero il braccio armato della vigilanza creditizia della Banca Centrale Europea, attesta l'inadeguatezza patrimoniale di molte delle nostre banche; Morgan Stanley ce lo ricorda spesso con sadica puntualità. Ebbene tale inadeguatezza può essere ovviata, in linea di principio, tramite due reazioni: incrementi patrimoniali o adeguamento verso il basso dei livelli di attività, impieghi e finanziamenti, al patrimonio oggi esistente. Checché se ne dica o si neghi, le banche stanno seguendo, nei fatti, la seconda strada, e cioè il ridimensionamento del fatturato e la compressione del rischio. E in regime di omologazione gli effetti si riverberano in Campania come in Veneto, per famiglie e imprese allo stesso modo, con un perverso ricorso, quello dei banchieri, alla terminologia anglosassone per rendere la motivazione oggettiva e immanente. Si sente sovente affermare, dal mondo bancario, che "gli *Stress Test* evidenziano bassi *Tier-1* che comportano un *Deleveraging* e un *Credit Crunch* che impongono un più severo *Rating* e *Cre-*

*dit Scoring*". La cui traduzione, nel gergo nostrano, altro non è che l'indisponibilità al finanziamento delle famiglie e i rientri delle imprese dagli scoperti e dagli affidamenti.

Ma, si suol dire, le disgrazie non vengono mai da sole. Così, alle pene inflitte dalla banca, si aggiungono gli inasprimenti fiscali, specie verso un settore, quello delle piccole e medie imprese, la cui imposizione è in Campania paradossalmente superiore di una diecina di punti a quella del Centro-Nord. Il secondo vertice del triangolo (delle Bermuda) è bello e delineato: un'impresa campana ha un carico fiscale più oneroso e tempi di pagamento, per le pro-

duzioni fatturate alla Pubblica Amministrazione, più diluiti nel tempo. Un'assenza di solerzia, quella dello Stato nella sua figura di debitore, che scompare per incanto quando esso funge da creditore e delega a Equitalia l'esazione di quanto dovuto.

È dunque chiaro che l'azione congiunta di finanza, tassazione ed esazione costituisce una miscela socialmente esplosiva ed economicamente esiziale, dalle quali, in Campania come altrove, non si esce né con il ribellismo né con gli ampollosi richiami ai doveri dei singoli.

Un governo assennato di un'economia in crisi nella quale la contrazione dei redditi e dell'occupazione non rappresenta solo una mancata *performance* ma è cagione di disperazione e di sofferenza umana, esige la riscoperta pubblica dell'arte del possibile, oltre le certezze della ripetitività burocratica.

È possibile, ad esempio, che Equitalia, possa almeno ricevere un *input* pubblico affinché l'istruttoria e l'esazione siano indirizzate dapprima verso le "cartelle" di maggior rilievo e poi verso i mancati versamenti di famiglie e di piccole imprese? È possibile che una qualche autorità pubblica centrale faccia sedere allo stesso tavolo mondo delle banche, Equitalia, Agenzie delle Entrate e enti regionali e prospettati, facendosene essa stessa garante, l'ipotesi di anticipazioni bancarie per i soggetti creditori verso gli enti pubblici e debitori verso Equitalia a tassi d'interesse ragionevoli? Si dirà che si tratta di un'ingegneria di compensazione complessa; ma è quanto

ci si deve aspettare da un governo, ci si dice, a elevata competenza tecnica. È possibile, infine, che la razionalizzazione e l'efficienza dei rapporti fiscali del cittadino debba riguardare quanto egli deve versare e non anche i crediti e il saldo delle prestazioni fornite? Retorica del dovere del contribuente, atteggiamento pilatesco e negazione della propria competenza sono state, fin qui, le sciagurate risposte a questi quesiti. Ma non ci si meravigli poi che lo Stato sia assimilato allo sceriffo di Nottingham o che l'umana disperazione porti a scelte irreparabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



► Assistenza. 2 ◀

# La dignità della persona innanzitutto

DI ROSA VITIELLO

*presidente associazione House Hospital onlus*

E' passato poco più di un mese dalla lettera al Corriere della Sera di un paziente informato delle spese sostenute per curare la sua malattia. Nel giorno in cui si presenta il Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici in Italia il provvedimento adottato dalla Regione Lombardia appare ancor più anacronistico ed inutile, per il senso di colpa che induce nei pazienti e per gli stessi medici che devono presentargli il conto. E' vero che le risorse per la sanità non sono infinite e che un atto di corretta trasparenza può dare a tutti la consapevolezza di quanto uno Stato o una Regione spendono per la nostra salute, ma è altrettanto vero che non deve essere il costo delle cure, quando servono, il focus di una corretta gestione sanitaria: lo devono essere i ricoveri inutili, le analisi superflue, gli esami ripetuti, le medicine che non servono, i comportamenti fraudolenti e la degenerazione etica, più nella politica che negli ospedali. Prima di essere malato, di diventare un caso clinico, ognuno di noi è una persona e come tale va trattato: con rispetto e umanità. Chi lotta contro un tumore o chi è in dialisi per tre volte la settimana non lo fa per libera scelta. Per questo il rendiconto non deve essere sventolato sotto il naso dei malati in ospedale: può essere comunicato, se proprio si vuole, come in Francia, dove ogni nucleo familiare riceve un estratto conto delle spese sostenute per il servizio sanitario.